

2.2.1 Esercizio 1992: previsione e consuntivo

Il bilancio di previsione 1992 fu deliberato dall'Assemblea generale nella seduta del 28 febbraio 1992 e quindi ad esercizio inoltrato e presentava entrate e spese per un importo di 444.532 milioni. Con note di variazione del 28 luglio 1992 e del 21 dicembre 1992 sono stati incrementati sia gli stanziamenti delle entrate che quelli della spesa per un importo complessivo di L. 109.473 milioni, per cui le previsioni finali - tanto dell'entrata che della spesa - sono risultate di 551.109 milioni.

Il consuntivo - deliberato con un ritardo di 26 giorni (il 26 maggio 1993) - presentava un disavanzo di competenza di 2.888 milioni, dovuto alla differenza tra gli accertamenti - ammontanti a L. 464.471 milioni - e gli impegni - ammontanti a L. 467.354 milioni.

Vi è stato quindi un rilevante scostamento tra previsioni definitive di entrata e gli accertamenti, pari a 86.638 milioni e tra previsioni definitive di spesa e gli impegni, pari a 83.755 milioni.

Per le entrate, lo scostamento è dovuto, in particolare, per:

- 5.354 milioni a minori proventi relativi alla prestazione di servizi (entrate correnti);
- 47.146 milioni a minori finanziamenti di investimenti da parte dello Stato (entrate in conto capitale);
- 18.408 milioni per un minor utilizzo delle anticipazioni bancarie (entrate derivanti da accensioni di prestiti);
- 15.730 milioni per minori accertamenti per ritenute erariali, I.V.A., per recupero anticipazioni alla Compagnia lavoratori merci varie (entrate per partite di giro).

Per le spese, lo scostamento è dovuto, in particolare, per:

- 5.248 milioni per economie sui capitoli del personale (L. 319 milioni) e sugli altri capitoli delle spese generali (L. 4.929 milioni);
- 44.248 milioni per minori impegni di lavori che si prevedeva fossero finanziati dallo Stato con leggi speciali (36.811 milioni) e di lavori finanziati con i fondi del bilancio (7.437 milioni);
- 18.529 milioni per estinzione di mutui e di anticipazioni in conseguenza di minori rimborsi per anticipazioni bancarie;

- 15.730 milioni per minori impegni per ritenute erariali, I.V.A., per anticipazioni alle compagnie lavoratori portuali.

2.2.2 Esercizio 1993: previsione e consuntivo

Il bilancio di previsione 1993 fu deliberato dall'Assemblea generale con ritardo maggiore rispetto a quella precedente (il 28 aprile 1993) contemplava entrate per 384.281 milioni e spese di pari importo.

Con note di variazione del 17 novembre 1993 e del 28 dicembre 1993 le iniziali previsioni sono state rettifiche, prevedendosi minori entrate per 16.770 milioni e maggiori spese per 56.230 milioni, con un disavanzo di competenza di L. 73.000 milioni.

Il consuntivo, dal canto suo, ha registrato un disavanzo di 66.700 milioni, risultante dalla differenza tra gli accertamenti, pari a 299.726 milioni, e gli impegni, pari a 366.426 milioni.

Pur essendo state apportate variazioni al bilancio di previsione, come già per l'esercizio 1992, quasi allo scadere dell'esercizio, vi è stato un notevole scostamento tra previsioni definitive di entrata e accertamenti e tra previsioni definitive di spesa ed impegni; il che denota ancora una volta come le previsioni non siano state ancorate a quei criteri di veridicità e di prevedibilità, che devono connotare ogni serio bilancio di previsione.

Sul versante delle entrate, lo scostamento tra previsioni definitive (L. 367.511 milioni) ed accertamenti 299.726 milioni), pari a 67.800 milioni, è dovuto, in particolare, per:

- 1.500 milioni alle entrate correnti, a causa principalmente di minori accertamenti per canoni demaniali;
- 12.043 milioni alle entrate in conto capitale, a causa principalmente di minori alienazioni di beni patrimoniali, di minori accertamenti per tasse portuali e minori trasferimenti dalla Regione;
- 32.024 milioni alle entrate derivanti da accensioni di prestiti, a seguito di un minor utilizzo, rispetto al previsto, delle anticipazioni bancarie;
- 22.228 milioni alle entrate per partite di giro, a causa soprattutto di minori accertamenti riguardanti le ritenute erariali, l'I.V.A., il recupero di anticipazioni alle compagnie portuali, i contributi per i lavoratori portuali.

Sul versante delle spese, lo scostamento tra previsioni definitive (440.514 milioni) ed impegni (366.426 milioni), pari a 74.085 milioni, è dovuto, in particolare, per:

- 2.379 milioni alle spese correnti, e, in particolare, alle spese per il personale e alle spese generali;
- 12.590 milioni alle spese in conto capitale, per minori lavori;
- 36.889 milioni alle spese per estinzione di mutui e di anticipazioni in conseguenza di minori rimborsi per anticipazioni bancarie e mutui;
- 22.228 milioni alle partite di giro, di cui si è accennato in precedenza, a proposito delle entrate.

2.2.3 Esercizio 1994: previsione e consuntivo

Il bilancio di previsione per il 1994 ha vissuto vicende che meritano di essere puntualizzate, in quanto indice della difficile situazione finanziaria del Consorzio proprio nel momento del varo della legge sul riordino della portualità.

Il collegio dei revisori dei conti chiamato a pronunciarsi sullo schema di bilancio preventivo del 1994, predisposto dagli uffici di ragioneria del Consorzio, nella seduta del 15 novembre 1993 esprimeva parere contrario all'approvazione di detto schema che presentava entrate per 292.146 milioni e spese per 354.109 milioni, con un disavanzo di 61.963 milioni. A seguito di tale parere negativo, l'Assemblea generale del Consorzio, nella seduta del 17 novembre 1993 deliberava il bilancio di previsione del 1993 apportando correzioni ad alcune voci di entrata e di spesa dello schema visionato dal collegio dei revisori. Con siffatta correzione il bilancio deliberato si basava su una previsione di entrata di 352.146 milioni e di spesa di 351.646 milioni, con un avanzo perciò di competenza di 500 milioni, ciò che indusse il Ministero vigilante ad approvare il bilancio di previsione.

Una prima nota di variazione al preventivo 1994 fu disposta dall'Assemblea consortile il 23 marzo 1994 e anche su tale variazione, che portava le entrate a 363.772 milioni e le spese a 352.951 milioni vi fu il parere negativo del Collegio dei revisori. Il Ministero vigilante, al contrario, approvò tale nota con telex del 9 maggio 1994. Una seconda nota di variazione fu deliberata dal

commissario il 30 dicembre 1994, sì che le previsioni definitive sono ammontate a 464.874 milioni sul versante delle entrate e a 464.053 milioni, su quello delle spese, con un disavanzo di competenza di L. 821 milioni.

Il consuntivo è stato deliberato il 30 giugno 1995 ¹¹ e presenta accertamenti per 342.236 milioni, con una diminuzione - rispetto alle previsioni finali delle entrate - di L. 122.638 milioni ed impegni per 353.239 milioni con una diminuzione - rispetto alle previsioni finali della spesa - di 110.814 milioni, con un disavanzo di competenza di 11.003 milioni.

Ancora una volta le previsioni, ancorchè rettificata sullo spirare dell'esercizio di competenza, non hanno rispettato i criteri di veridicità e di prevedibilità che, come fatto rilevare in precedenza, devono sorreggere ogni serio bilancio di previsione.

2.3 Approvazione preventivi e consuntivi

I consuntivi degli esercizi di cui trattasi sono stati redatti in conformità delle disposizioni dettate dalla legge 6 agosto 1978, n. 468 e secondo gli schemi stabiliti per gli enti portuali e le aziende dei mezzi meccanici con il decreto interministeriale 6 giugno 1980. Essi sono stati deliberati dall'Assemblea generale oltre il termine previsto e cioè (esercizio 1992) il 26 maggio 1993 e dal commissario dell'organizzazione portuale (esercizi 1993 e 1994) in data, rispettivamente, 3 agosto 1994 e 30 giugno 1995 e sono stati sottoposti all'approvazione del Ministero dei Trasporti e della Navigazione di concerto con il Ministro del Tesoro, ai sensi della legge 13 febbraio 1987, n. 26.

In ordine alla prescritta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, la Corte non può omettere di rilevare che per gli esercizi in esame il bilancio preventivo, le note di variazione ed il consuntivo sono stati approvati per decorso del termine, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della legge n. 26 del 1987. Ciò denota la scarsa incisività del ruolo dei Ministeri vigilanti che, in presenza di atti gestionali di fondamentale importanza per i riflessi sulla stessa economia nazionale, hanno omesso qualsiasi intervento atto a richiamare l'attenzione degli or-

¹¹ Il Ministero vigilante ha chiesto chiarimenti con nota del 26 agosto 1995, cui il Consorzio ha risposto il 21 settembre 1995. L'approvazione è avvenuta con nota 5190087 del 17 gennaio 1996.

gani deliberativi del Consorzio sulla corretta e tempestiva conduzione finanziaria del Consorzio medesimo.

3. Analisi di taluni risultati della gestione finanziaria

3.1 Accensione di prestiti e anticipazioni

Come già accennato a fine del precedente par. 1, l'Ente per far fronte alle esigenze istituzionali ha fatto ricorso ad indebitamento.

Durante il 1992 vi sono state accensioni di prestiti a medio e lungo termine per 72 miliardi di lire a ripiano del disavanzo di amministrazione e per 2,9 miliardi di lire a copertura degli oneri per il T.F.R. al personale esodato nell'anno in base alla legge n. 58 del 24 marzo 1990.

Consistente è stato l'ammontare delle operazioni a breve termine (anticipazioni rappresentate da aperture di credito concesse da istituti bancari) consistito in L. 72 miliardi, con un ammontare di anticipazioni ancora da estinguere al 31 dicembre 1992 - residui passivi - per un importo di 77 miliardi.

Durante il 1993 non vi sono state accensioni di prestiti a medio e lungo termine ma solo anticipazioni per 38,4 miliardi, con un ammontare di anticipazioni ancora da estinguere al 31 dicembre 1993 di 32,9 miliardi di lire.

Anche in ordine al 1994 si sono registrate anticipazioni per un importo complessivo di 85,3 miliardi di lire con un consistente residuo passivo a fine esercizio di 77,8 miliardi di lire.

L'esposizione debitoria verso il sistema bancario, quantificata nel 1991 in L. 341.514 milioni, è ammontata nel 1992 a 403.705 milioni e nel 1993 a 339.279 milioni; nel 1994 si è ridotta a L. 86.604 milioni. Essa ha coperto nel 1992 il 73 % della spesa impegnata (467.354 milioni), nel 1993 circa il 92 % della spesa impegnata (366.426 milioni) e nel 1994 circa il 24,5 %. Gli 86,6 miliardi del 1994 sarebbero 342,6 miliardi ove non si tenga conto dei 256 miliardi per mutui posti a carico dello Stato in base all'art 28 della legge n. 84. Tale debito viene mantenuto nello stato patrimoniale dell'ente e diminuito man mano che lo Stato provvede al pagamento delle rate di mutui scadute direttamente agli istituti di credito.

3.2 Oneri finanziari

Ovviamente il menzionato indebitamento ha generato oneri finanziari connessi agli interessi passivi sia dei mutui contratti dal Consorzio per il finanziamento di spese, per il ripiano dei disavanzi e per la corresponsione del trattamento di fine rapporto al personale esodato, sia delle anticipazioni bancarie: trattasi di 53.912 milioni del 1992, 58.518 milioni del 1993 e 24.149 milioni del 1994.

Si è in tal modo registrato un aumento percentuale degli oneri finanziari, rispetto al 1991, rispettivamente, del 13 % nel 1992 e del 23 % nel 1993, ed una contrazione nel 1994 del 50,7 % grazie al cennato intervento dello Stato ai sensi dell'art. 28 della legge n. 84/1994.

L'esposizione nei confronti del sistema bancario anche dopo l'entrata in vigore della legge n. 84 del 1994 è dovuta al mancato pagamento da parte del Ministero dei Trasporti e della Navigazione delle somme che la stessa legge n. 84 ha posto a carico dello Stato e concernente le rate di ammortamento dei mutui contratti dall'organizzazione portuale di Genova al 31 dicembre 1993, gli ulteriori disavanzi per l'anno 1993 e gli importi relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti, maturati sempre alla data del 31 dicembre 1993.

Per il 1992, l'importo degli oneri finanziari è così costituito:

- 35.947 milioni rappresentano gli interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, di cui: 28.006,8 milioni sui mutui contratti dall'ente per il finanziamento di opere e per il ripiano dei disavanzi al 31 dicembre 1973, al 31 dicembre 1981 e al 31 dicembre 1991; 7.940 milioni sui mutui contratti per consentire la corresponsione del trattamento di fine rapporto al personale che negli anni dal 1984 al 1992 ha beneficiato delle agevolazioni di cui alle leggi n. 230/1983, n. 26/1987 e n. 85/1989;
- 319,7 milioni riguardano gli interessi sul pagamento rateale, a tasso agevolato, di due transtainers e di una portainer acquistati con i benefici della c.d. legge "Sabatini";
- 7.117,5 milioni derivano dagli interessi dovuti all'Iritecna per il pagamento rateale, in 15 annualità, dei lavori per la costruzione e il completamento del terminal contenitori di calata Sanità;
- 1.312,3 milioni riguardano gli interessi a fornitori per ritardati pagamenti;

- 9.024,5 milioni, infine, rappresentano gli interessi passivi sulle anticipazioni cui si è fatto ricorso nell'anno (2.515,8 milioni relative agli interessi sul prefinanziamento del mutuo di 117.000 milioni erogato il 5 marzo 1992).

Per il 1993, l'importo è così costituito:

- L. 39.473,6 milioni rappresentano gli interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, di cui: 33.584,2 milioni sui mutui contratti dall'ente per il finanziamento di opere e per il ripiano dei disavanzi al 31 dicembre 1973, al 31 dicembre 1981 e al 31 dicembre 1991; 5.889,4 milioni sui mutui contratti per consentire la corresponsione del trattamento di fine rapporto al personale che negli anni dal 1984 al 1992 ha beneficiato delle agevolazioni di cui alle leggi n. 230/1983, n. 26/1987 e n. 85/1989;
- 7.592,5 milioni derivano dagli interessi dovuti all'Iritecna per il pagamento rateale, in 15 annualità, dei lavori per la costruzione e il completamento del terminal contenitori di calata Sanità;
- 1.929,8 milioni riguardano gli interessi a fornitori per ritardati pagamenti;
- 9.494,7 milioni rappresentano gli interessi passivi sulle anticipazioni cui si è fatto ricorso nell'anno;
- 27,8 milioni, infine, corrispondono agli interessi dovuti al personale dipendente in seguito a vertenze conclusesi a danno del CAP.

Per il 1994, l'importo è così costituito:

- 2.802 milioni rappresentano gli interessi sulle rate di ammortamento dei mutui integralmente recuperati a carico dello Stato secondo il disposto della legge 84/1994;
- 5.740,5 milioni derivano dagli interessi dovuti all'Iritecna per il pagamento rateale, in 15 annualità, dei lavori per la costruzione ed il completamento del terminal contenitori di calata Sanità;
- 1.550,6 milioni riguardano gli interessi alle società portuali per ritardati pagamenti relativi alle prestazioni rese dalle stesse;
- 2.732,3 milioni riguardano gli interessi a fornitori per ritardati pagamenti;
- 10.938,2 milioni rappresentano gli interessi passivi sulle anticipazioni cui si è fatto ricorso nell'anno;
- 77,1 milioni corrispondono agli interessi dovuti al personale dipendente in seguito a vertenze conclusesi a danno del CAP;

- 308,2 milioni, infine, per interessi di mora per ritardato pagamento delle rate dei mutui scadute al 31 dicembre 1993 e non pagate alla scadenza.

L'onere degli interessi, rispetto alle entrate correnti, è risultato pari ad oltre il 27% nel 1992, a circa il 37% nel 1993 e a circa il 20% nel 1994.

3.3 Spese per il personale

Ad integrazione di quanto anticipato nel par. 2.7 della Parte II, va sottolineato che le spese per il personale sono ammontate a 82,6 miliardi di lire nel 1992, ad 81,1 miliardi nel 1993 e a 70,4 miliardi nel 1994. Tali decrementi sono riferibili alla progressiva contrazione delle unità di personale in servizio, passato dalle 1.028 di fine 1992 alle 999 di fine 1993 e alle 512 di fine 1994. In tali dati numerici sono ricomprese le unità in servizio in posizione di distacco presso le società operanti nell'ambito portuale.

In particolare, il costo del personale in servizio presso il CAP (877 unità al 31 dicembre 1992; 733 al 31 dicembre 1993 e 405 al 31 dicembre 1994) - enucleato quindi il personale distaccato, il cui costo viene rimborsato al Consorzio - ha raggiunto una incidenza rispetto alle entrate correnti di cui al prospetto che segue:

	Entrate correnti (in milioni di lire)	Unità personale	Spese personale (in milioni di lire)	%
1992	193.677	874	67.544	65
1993	158.910	733	59.748	62
1994	124.650	405	50.789	59

Il costo unitario pro-capite è invece di L. 77,3 milioni nel 1992; L. 81,512 milioni nel 1993 e di L. 125,4 milioni nel 1994.

3.4 Spese in conto capitale

Nell'ambito delle spese in conto capitale, quelle per acquisizione di immobili e di opere portuali e di immobilizzazioni tecniche sono ammontate a 18,9 miliardi nel 1992, a 32,6 miliardi nel 1993 e a 29 miliardi nel 1994.

Detti importi costituiscono la somma degli investimenti effettuati a carico del bilancio consortile per la gestione portuale (miliardi 9,7 nel 1992, 9 nel 1993 e 21,1 nel 1994) e a carico del bilancio dello Stato (9 miliardi nel 1992, 23,6 nel 1993 e 7,9 nel 1994).

In particolare le realizzazioni più significative ultimate nel triennio sono state nel 1992 il ripristino fondali diga foranea e ponte Libia (3 miliardi), nel 1993 i fabbricati e le infrastrutture di servizio pavimentazioni stradali a Voltri (16,3 miliardi), la formazione della scogliera di protezione a ponente (8 miliardi) e gli interventi di manutenzione straordinaria degli argani meccanici dei mezzi di sollevamento (597,5 miliardi) e nel 1994 l'impianto antincendio (29,6 miliardi), la fornitura di 4 grues portainers per lo scalo di Voltri (22 miliardi), nonchè di impianti di distribuzione, alimentazione e illuminazione (7 miliardi) e un capannone metallico per svuotamento contenitori (3,95 miliardi).

Vanno poi tenuti presenti diversi interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.

3.5 Risorse finanziarie

Per il 1992, il 1993 e il 1994 le risorse finanziarie del Consorzio sono state costituite, prevalentemente per la parte corrente, da trasferimenti dello Stato, degli enti locali interessati al porto di Genova (Comune, Provincia), da entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, da redditi e proventi patrimoniali.

Gli importi sono indicati nella tabella che segue:

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994
Trasferimenti da parte dello Stato	17.072	15.740	7.847
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	3.092	3.240	=
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	116.352	65.124	44.832
Redditi e proventi patrimoniali	33.619	43.552	40.375
TOTALE	170.135	127.656	93.054

Per la parte in conto capitale, le entrate sono state costituite, prevalentemente, da trasferimenti dallo Stato, dagli enti locali e da accensione di prestiti, come risulta dalla tabella che segue:

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994
Trasferimenti dallo Stato	15.639	29.761	22.156
Trasferimenti da Comuni e Provincie	2.230	2.318	=
Accensione di prestiti	150.492	38.476	85.408
TOTALE	168.361	70.555	107.564

I trasferimenti dello Stato, sia di parte corrente che in conto capitale, sono risultati formati da contributi (dello Stato) per un totale di L. 18.588 milioni nel 1992, di L. 32.449 milioni nel 1993 e di L. 15.769 nel 1994 e dal gettito delle tasse portuali devolute al Consorzio per un totale di L. 14.122 milioni nel 1992, di L. 13.051 milioni nel 1993 e di L. 14.324 nel 1994 come di seguito specificate:

(in milioni di lire)			
	1992	1993	1994
Tassa sulle merci imbarcate e sbarcate e tasse erariali	9.283	9.049	10.284
Tassa supplementare di ancoraggio	75	77	95
Soprattassa di ancoraggio	4.725	3.873	3.840
Tassa sui passeggeri	39	52	95
TOTALE	14.122	13.051	14.324

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi sono state comprensive delle seguenti voci:

(in milioni di lire)			
	1992	1993	1994
Proventi traffico merci	80.410	34.577	17.653
Proventi manovre carri ferroviari	24.890	26.128	25.751
Proventi servizi magazzini e merci	10.486	4.103	1.365
Prestazioni diverse	576	316	63
TOTALE	116.342	65.124	44.832

La riduzione dei proventi traffico merci e servizi magazzini e merci avutosi nel 1993 è derivata dal fatto che nel 1992 i proventi dell'attività svolta dalla gestione speciale contenitori e dalla gestione speciale merci convenzionali sono stati acquisiti al bilancio del Consorzio mentre nel 1993 - mese di marzo - è cessata l'attività svolta dalla gestione speciale contenitori con il subentro della Genova Terminal S.p.A. che ha preso in convenzione l'area dell'anzidetta gestione speciale.

I redditi e i proventi patrimoniali sono stati comprensivi dei proventi dei canoni demaniali (29.174 milioni nel 1992, 38.727 milioni nel 1993 e 33.647 milioni nel 1994), degli affitti di beni patrimoniali (3.867 milioni nel 1992, 3.871 milioni nel 1993 e 3.622 milioni nel 1994), e degli interessi attivi (785 milioni nel 1992, 953 milioni nel 1993 e 2.107 milioni nel 1994). In

particolare, i canoni pagati dalle società partecipate del Consorzio sono stati i seguenti:

(in milioni di lire)			
	1992	1993	1994
Porto Petroli di Genova S.p.A.	4.469	3.150	3.139
Aeroporto di Genova S.p.A.	3.809	5.430	2.534
Terminal Contenitori Porto di Genova S.p.A.	55	1.000	2.468
Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A.	47	50	40
Porto Storico S.p.A.	363	443	305
Centro Smistamento Merci S.p.A.	165	205	201
Stazione Marittima Porto di Genova S.p.A.	294	266	661
Autoparcheggi Portuali S.r.l.	72	43	41
Terminal Frutta Genova S.r.l.	305	290	314
Voltri Terminal Europa S.p.A.	600	2.973	4.163
Terminal Rinfuse Genova S.p.A.	951	1.111	1.188
Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A.	1.443	1.341	1.389
Genoa Terminal S.p.A.	229	1.437	1.247
Genoa Cold Terminal S.p.A.	115	156	257
Consorzio Grimaldi Group	=	=	282
Finporto Genova S.p.A.	=	=	7
TOTALE	12.918	17.896	18.234

La voce accensione di prestiti ha compreso nel 1992 operazioni finanziarie a medio-lungo termine per L. 74.900 milioni, anticipazioni per L. 72.000 milioni (oltre a deposito di terzi a cauzione per l'utilizzo di aree date in concessioni per L. 3.592 milioni) e nel 1993 solo anticipazioni per L. 38.400 milioni (i depositi di terzi sono ammontati invece a L. 76 milioni).

La legge n. 84 del 1994 ha fissato le risorse finanziarie dell'autorità portuale, costituite da:

- canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine;
- proventi di autorizzazione per opere portuali;
- eventuali proventi derivanti dalle cessioni di impianti;
- gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate;

- contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
- entrate diverse;

ed ha nel contempo disposto la cessazione dal 1° gennaio 1994 dei contributi previsti dalle leggi istitutive delle singole organizzazioni portuali.

Per effetto dei decreti-legge via via reiterati, recanti modifiche alla legge n. 84 del 1994, è rimasto per il 1994 il contributo ordinario dello Stato ed i proventi per tasse affluiti al Consorzio nel corso dell'esercizio sono ammontati complessivamente a 14.229 milioni, così costituiti:

(in milioni di lire)

	1994
Tassa sulle merci imbarcate e sbarcate - gettito intero per i primi sei mesi e al 50% per i restanti sei mesi - e tassa erariale	10.294
Tassa di ancoraggio	95
Soprattassa di ancoraggio	3.840
TOTALE	14.229

Sempre nel 1994, l'ammontare dei canoni demaniali è stato di 33.647 milioni, di cui L. 18.235 milioni (17.896 milioni nel 1993) pagate dalle società del Consorzio e dai Terminalisti mentre rilevante è stato il ricorso all'accensione dei prestiti, consistito in L. 85.408 milioni.

Raffrontando il totale delle entrate correnti per ciascuno degli esercizi considerati in rapporto alle entrate per trasferimenti dallo Stato, proventi patrimoniali, prestazioni di servizi e accensione di prestiti si rilevano le seguenti percentuali:

	1992	%	1993	%	1994	%
Entrate correnti	193.676		158.910		124.650	
Contributi correnti Stato	9.399	4,8	8.824	5,5	2.847	1,4
Tasse portuali	14.122	7,3	13.051	8,2	14.276	7,3
Vendita beni e prestazioni servizi	116.352	60,07	65.124	41,0	44.832	23,1
Proventi patrimoniali	33.619	17,3	43.552	27,4	39.374	20,3
Accensione prestiti	150.492	77,2	38.476	24,2	85.408	68,5

4. Situazione amministrativa

Nel prospetto che segue vengono evidenziate, per una più sintetica comprensione della situazione globale dell'ente, gli aspetti ed i dati salienti di tutta l'attività gestionale (Fondo cassa, riscossioni, pagamenti, residui attivi e passivi e disavanzo di amministrazione) per gli esercizi 1992, 1993 e 1994.

4.1 Il risultato d'amministrazione

Come già anticipato all'inizio di questa parte IV e come risulta dal seguente prospetto, all'avanzo di 121,5 milioni del 1992 si contrappone un disavanzo di 75,23 miliardi circa nel 1993 e di 85,1 miliardi nel 1994.

Nel 1992 è emerso un saldo positivo delle riscossioni-pagamenti per 75 miliardi circa, idonei a fronteggiare adeguatamente il saldo negativo di 28,4 miliardi dei residui e il disavanzo iniziale di cassa di 46,3 miliardi. Si è registrato per contro, nei due anni successivi, un saldo negativo di 5,8 miliardi (1993) e di 6,6 miliardi (1994) delle riscossioni-pagamenti, non fronteggiati nel 1993 dal saldo dei residui se non in misura minima (2,1 miliardi) e in nessuna misura nel 1994, nel quale i residui passivi hanno superato quelli attivi di 1,1 miliardi.

Nel corso dell'esame dei residui e della situazione di cassa, cui si passa immediatamente, saranno evidenziate le cause generatrici dei corrispondenti saldi dei tre anni.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

TABELLA N. 11

(in miliardi di lire)

		1992		1993		1994	
Consistenza cassa inizio esercizio			-46,3		28,5		22,7
Riscossioni	in c/ competenza	318,8		229,2		249,0	
	in c/ residui	219,2	538,0	172,7	401,9	73,6	322,6
Pagamenti	in c/ competenza	313,4		235,1		196,4	
	in c/ residui	149,7	463,2	172,6	407,7	132,8	329,2
Consistenza cassa fine esercizio			28,5		22,7		16,1
Residui attivi	esercizi precedenti	192,4		154,9		150,1	
	dell'esercizio	145,7	338,1	70,5	225,5	93,3	243,4
Residui passivi	esercizi precedenti	212,5		192,1		187,7	
	dell'esercizio	154,0	366,5	131,3	323,4	156,8	344,5
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di amministrazione			+0,1		-75,2		-85,0